

Casa spa «dimentica» la Corte dei Conti

Accertamenti su incassi e gestione dei fondi

I giudici contabili: «Mai depositato il risultato finanziario 2010-2012»

CHI GESTISCE denaro pubblico, anche se si tratta di una società privata, ha l'obbligo di depositare il risultato finanziario della propria gestione alla Corte dei conti. Casa Spa Lode fiorentino, che si occupa dell'edilizia residenziale pubblica di 33 Comuni fiorentini, è tra gli 'agenti contabili' che devono eseguire tale adempimento, ma nessun conto è mai arrivato al vaglio dei giudici di viale Mazzini. La Procura regionale, diretta dal dottor Angelo Canale, ha deciso di intervenire e chiedere un'istanza di 'resa di conto' alla sezione giurisdizionale, che ha accettato la richiesta. Adesso Casa Spa dovrà depositare presso la Corte dei conti due anni (2010-2012) di riscossioni e impieghi della gestione delle case popolari. Si tratta di una cifra considerevole, che dovrebbe riguardare vari milioni di euro.

IN QUESTO caso, ricordiamo, non siamo nell'ipotesi di responsabilità amministrativa per danno erariale, quindi di spreco di denaro pubblico derivante dalla mala-amministrazione. Per ora Casa Spa ha compiuto solo un'omissione. Adesso, però, la società deve dimostrare quanto ha riscosso per conto dei Comuni, proprietari del patrimonio abitativo pubblico, e cosa ne ha fatto degli incassi. Se entro il termine richiesto Casa Spa non deposita il conto, la sezione giurisdizionale può nominare commissario 'ad acta', sostitutivo negli adempimenti. Il giudizio di conto si svolge in contraddittorio per verificare l'impiego corretto del denaro pubblico con onere della prova a carico dei contabili. La Corte dovrà verificare la correttezza formale dei dati, come le somme riscosse, quelle spese, il risultato finanziario. Al vaglio dei giudici c'è anche una valutazione sostanziale dell'uso di denaro pubblico, quindi la legittimità delle

somme spese. Se il conto è a posto e non vi sono osservazioni, la Corte pronuncia il 'disarcio' del contabile. Al contrario, il contabile è condannato al pagamento di quanto speso per motivi che non siano di pubblico interesse.

LA PRIMA risposta da Casa Spa è arrivata con toni sereni dal presidente Luca Talluri. «Siamo a totale disposizione della Corte dei Conti — ha dichiarato Talluri — pronti a fornire qualsiasi supporto che possa essere utile al lavoro dei magistrati contabili. Tutto questo nella trasparenza che ci ha sempre distinti. Casa Spa — prosegue Talluri —, soggetto gestore del patrimonio Erp dei 33 comuni dell'area fiorentina fino dalla sua costituzione ha gestito, in nome e per conto dei comuni, i canoni del patrimonio Erp, rendicontando puntualmente ai medesimi. Dal 2011 Casa Spa è stata qualificata nel contratto di servizio con i 33 comuni dell'area fiorentina come agente contabile e, da quell'anno, il rendiconto ai singoli comuni è stato anche trasmesso utilizzando l'apposita modulistica ministeriale "modello numero 21" per il conto della gestione dell'agente contabile».

Laura Tabegna



Luca Talluri (a sinistra) presidente di Casa spa

IL PUNTO



Il nodo

Chi gestisce denaro pubblico ha l'obbligo di depositare il risultato finanziario alla Corte dei Conti: Casa spa non l'avrebbe fatto

L'intervento

La procura regionale della Corte dei Conti ha deciso di chiedere un'istanza di «resa di conto» alla sezione giurisdizionale

Gli obblighi

Adesso Casa spa dovrà depositare due anni di riscossioni e impieghi della gestione delle case popolari

Le conseguenze

Se Casa spa non deposita il conto, la sezione giurisdizionale potrebbe anche nominare un commissario ad acta

